



# **Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

## **Coordinamento INAIL**

Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 Roma - tel. 06/54873580 - tel. 06/54873581  
[uilpa@inail.it](mailto:uilpa@inail.it)

Roma 8 giugno 2015

## **NON ABBIAMO UBBIDITO! AVEVAMO RAGIONE...**

### **IL TRIBUNALE BOCCIA L'INAIL!**

In data 23 aprile 2015 l'ufficiale giudiziario notificava, al sottoscritto, in qualità di coordinatore generale della UILPA INAIL il Ricorso presentato dall'INAIL, al Tribunale di Roma, volto ad ottenere la restituzione delle stanze occupate dalla UILPA INAIL da oltre 15 anni (doc. 1). Nello stesso giorno ho avuto un incontro con il **Segretario Generale della UILPA Benedetto Attili** il quale, non solo ha espresso tutta la sua solidarietà, ma ha fatto propria la vertenza e, tra l'altro, ha messo a disposizione la consulenza legale.

In data 11 maggio 2015 veniva depositata, presso il Tribunale di Roma, la difesa UILPA INAIL redatta dall'Avvocato **Dino Dei Rossi** (doc. 2).

In data 15 maggio 2015 si celebrava l'udienza dinanzi al Giudice Monocratico dr. **Pietro Persico** della sezione VII del Tribunale Civile di Roma.

In data 21 maggio 2015 il Giudice **rigettava** il ricorso dell'INAIL condannando l'Ente al pagamento delle spese per un importo di **1.250,00** euro più IVA e CPA (doc. 3).

L'INAIL aveva la possibilità di proporre reclamo al Collegio, entro la data del 5 giugno c.m., ma ad oggi non si hanno comunicazioni al riguardo e non siamo a conoscenza di eventuali altri percorsi giudiziari intrapresi dall'INAIL.

Prima di entrare nel merito del **Decreto di rigetto**, si ritiene opportuno riassumere sinteticamente le ragioni a sostegno della posizione che la UILPA INAIL ha assunto fin dall'inizio. In particolare la scrivente:

- ha ritenuto e ritiene giusto ed opportuno, il processo di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi proposto dall'amministrazione, sia per accogliere il Personale in entrata per effetto della chiusura di strutture ex ISPESL, sia per garantire migliori condizioni logistiche a tutto il Personale;
- è stata concorde con l'utilizzo del criterio della rappresentatività per "calibrare" i nuovi spazi da destinare ad ogni sigla sindacale;
- ha manifestato e continua a manifestare l'opportunità che la stessa razionalizzazione dovrebbe interessare i "doppi spazi", alcuni scarsissimamente frequentati (vedi 19° piano di P.le G. Pastore) a disposizione degli Organi, nonché quelli a disposizione della Dirigenza Generale;
- non ha concordato e non può concordare con una collocazione delle sigle sindacali nelle "nuove"

stanze effettuata dall'amministrazione in maniera del tutto arbitraria senza rispettare il criterio della rappresentatività!

Quanto fino ad ora illustrato per chiarire (per l'ennesima volta) che per la UILPA INAIL non era e non è una questione di merito, ma di metodo e quindi di **principio** sul rispetto, da parte di tutti, delle regole definite dai CCNL e dagli Accordi Quadro.

Comunque entrando nel merito del **Decreto di rigetto** del Giudice Monocratico, ci piace sottolineare come lo stesso, facendo riferimento alla mancanza di accordo e/o della concertazione, rilevi una carenza fondamentale nel comportamento dell'Amministrazione nel momento in cui ha deciso d'imperio ed in modo unilaterale su materie tutelate dal diritto Sindacale.

Ci piace anche sottolineare come nel **Decreto di rigetto** si argomenta con dovizia, tutta la questione relativa al luogo dove si svolge l'attività sindacale, ai fini della **identità, riconoscibilità e di rappresentanza** così si legge nel **Decreto di rigetto**: "ritenuto che lo spostamento delle sedi o stanze sindacali può incidere sullo svolgimento dell'attività sindacale, in senso migliorativo o peggiorativo, e che, pertanto, appare opportuna la via della concertazione e dell'accordo, sin qui mancanti".

L'intera vicenda, comunque, ci costringe a fare alcune **considerazioni sugli attori**:

- ❖ l'INAIL non è un privato cittadino, ma un Ente con finalità sociali che amministra soldi pubblici e che, tra gli altri obblighi, ha quello della buona amministrazione;
- ❖ gli attuali Vertici, responsabili della gestione amministrativa hanno agito, in modo censurato dal Giudice, nonostante avessero maturato all'interno dell'INAIL e nelle precedenti esperienze lavorative, conoscenze importanti in materia di diritto sindacale;
- ❖ il Vertice politico, che nonostante l'interlocuzione diretta (19 febbraio 2015), ancorché informale, con lo scrivente, ha delegato la legale rappresentanza al capo della Direzione Centrale Patrimonio per avviare la procedura del ricorso contro la UILPA INAIL lasciando lo scrivente ancora in attesa di un "**promesso**" ritorno politico.

**È lecito, quindi, avanzare qualche domanda:**

- ✚ ma non sarebbe stato meglio per tutti, soprattutto per le finanze e l'immagine dell'INAIL, quindi per i cittadini e il clima aziendale, se si fosse proceduto, come è già avvenuto sulla stessa materia nel passato, rispettando le prerogative sindacali così come peraltro è stato **Decretato** dal giudice Monocratico?
- ✚ si è invece deciso di andare avanti per via legale forse perché nei confronti della UILPA INAIL c'è un accanimento particolare e personale per le posizioni estremamente critiche che ha espresso **e che ribadisce sul modello organizzativo, il quale, anziché essere proteso al futuro è ancorato al passato?**
- ✚ le vie legali sono state "preferite" perché gli avvocati sono pagati dalla collettività e si ha anche la "fortuna" di potersi avvalere di un consulente legale personale a titolo gratuito?
- ✚ rispetto alla chiarezza, alla ovvietà, degli argomenti contenuti nel **Decreto di rigetto** è giusto o no, chiedersi se il costo di tanta imperizia (stante anche le ricordate esperienze maturate) ricada sulla collettività? Ovvero sarebbe ora che chi sbaglia cominci a pagare di persona? Magari con una promozione ad incarichi superiori! Perbacco!

**Ed esprimere qualche giudizio:**

- i Lavoratori dell'Istituto quale speranza possono avere, che gli Organi di Vertice sapranno affrontare e risolvere le complessità che sono insite nelle politiche da attuare per garantire al nostro Ente e quindi ai suoi Lavoratori, **un futuro degno della sua tradizione**, se su una questione così banale, **come è** quella delle stanze sindacali, gli Organi di Vertice, siano essi politici e/o gestionali, nonostante le sempre ricordate esperienze vantate, non sono state in grado di risolverla "in casa", ma sono ricorsi al Giudice esterno ottenendo un eclatante risultato negativo di cui al **Decreto di rigetto**?
- quali parole possiamo usare per definire il comportamento degli Organi di Vertice nel momento in cui, incontrati singolarmente nel periodo 13/24 novembre 2014, non hanno onorato l'impegno, preso con le OO.SS., di esprimere una posizione congiunta sulla costituzione dell'agenzia unica della vigilanza ispettiva?
- questi Organi di Vertice, **quanto sono adeguati a garantire il futuro dell'Istituto**, della sua mission sociale e quindi dei nostri posti di lavoro, se a distanza di circa 5 mesi dalla richiesta sindacale unitaria ( 15 gennaio 2015) ancora non hanno trovato il coraggio di confrontarsi, forse perché sul tema del **futuro**, definito "eccentrico" all'interno del ricorso INAIL, non sanno cosa dirci ovvero vogliono tenercelo nascosto?
- cari Organi di Vertice, uscite dalle vostre stanze dorate, abbandonate le alchimie di palazzo, confrontatevi con l'INAIL vera, quella che tutti i giorni, con il proprio lavoro, Vi consente di fare bella figura nei convegni, sui mass media e con le Istituzioni; **su forza, coraggio che insieme siamo ancora in tempo per evitare la deriva verso il "grande INPS"!**

Ad avviso della UILPA INAIL il **Decreto di rigetto**, ha un valore che travalica il fatto specifico ed impone, a tutti i soggetti che in INAIL hanno competenze in materia di diritto sindacale, di tenerne conto.

Per quanto riguarda la UILPA INAIL questo **Decreto di rigetto** ci conforta molto in quanto ci induce a continuare nella difesa dei diritti ogni volta ed in ogni luogo dove questi dovessero essere messi in discussione.

Il luogo comune, in parte vero, secondo cui le OO.SS. sarebbero state messe all'angolo dal "vento che tira" è anche il frutto della nostra incapacità e/o pigrizia di "rischiare" l'impopolarità nella difesa dei diritti violati e ci insegna che non ci sono scelte "calate dall'alto" irreversibili e che ci sono gli strumenti per contestarle. Nella difesa dei diritti non possiamo e non dobbiamo avere titubanze o "permetterci" sottovalutazioni e/o distrazioni in quanto una volta fatti decadere sarà molto difficile riconquistarli.

**Colleghi: schiena dritta!**

IL COORDINATORE GENERALE  
UILPA INAIL  
Augusto Delle Monache